

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA "MARIANUM"
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA

I 5

Direttore

Salvatore M. PERRELLA
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Comitato scientifico

Luca DI GIROLAMO
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Cettina MILITELLO
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gian Matteo ROGGIO
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Fabrizio BOSIN
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Paolo ZANNINI
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Denis KULANDAISAMY
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gabriella Clara AIOSA
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “MARIANUM”
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA



In Maria si riverberano i massimi dati della fede.

Lumen gentium, 65

La storia ha reso santa Maria di Nazareth un singolare crocevia di esperienze religiose, culturali, sociali, culturali, teologiche e simboliche. Ella vi appare motivo di unità e di divisione; figura promotrice del fondamentalismo e del dialogo ecumenico e interreligioso, patrona del rinnovamento e garante dell'intangibilità dello *status quo*; emblema di un cristianesimo popolare opposto alla teologia delle élites, luogo dove si confrontano l'emozione e il sentimento con la ragione e la disciplina della volontà; avvocata della lotta nei movimenti di liberazione e baluardo della resistenza non violenta; simbolo della donna ideale, sorella e amica delle donne e degli uomini.

La teologia non può e non deve sottrarsi all'imperativo di "dare ragione" di tutte queste paradossali collocazioni mariane e mariologiche, interrogando le fonti stesse dell'esperienza di fede con l'occhio attento di chi partecipa alle gioie, alle speranze e alle angosce delle persone e delle periferie del mondo, soprattutto di coloro che soffrono per essere costretti al margine e considerati scarto. Il farlo dà origine e forma alla mariologia post-Vaticano II.

SALVATORE M. PERRELLA

LA MADRE DEL SIGNORE NELLA RIFLESSIONE TEOLOGICA

PERCORSI TEOLOGICI
DAL CONCILIO VATICANO II A OGGI

Prefazione di

GIAN MATTEO ROGGIO





©

ISBN
979-12-218-0140-8

PRIMA EDIZIONE
ROMA 1 GENNAIO 2023

*Alla Comunità parrocchiale dei Santi Alfonso M. de Liguori
e Gerardo, di Napoli-Miano, che mi ha sempre accolto con gran-
de fraternità ed amicizia sin dalla mia giovinezza.*

*E contemporaneamente dedico questa fatica anche alla Comunità
parrocchiale e conventuale di Santa Maria del Parto a Napoli-
Mergellina, che mi vede per “provvida disposizione dell’Altissimo” (san
Giovanni XXIII), pastore e priore e a cui dedicherò tutto me stesso, si-
curo dell’assistenza dello Spirito Santo e della Madre di Gesù.*

INDICE

- 11 *Prefazione*
di Gian Matteo Roggio
- 17 *Introduzione*
- 27 Capitolo I
La teologia oggi: per imparare di nuovo a “credere di credere”
- 63 Capitolo II
Il Concilio Vaticano II (1962-1965): un evento carismatico da non dimenticare
- 87 Capitolo III
Contenuti dottrinali del capitolo mariano della «*Lumen gentium*»
- 109 Capitolo IV
Mondo e cristianesimo nel tempo della post-modernità
- 137 Capitolo V
Giovanni Paolo II: il papa del “*Totus tuus*” (1978-2005)
- 165 Capitolo VI
La Madre di Gesù nel cammino ecumenico post-Vaticano II

- 187 Capitolo VII
Maria di Nazaret e le donne: per un nuovo modo di incontrarsi
- 203 Capitolo VIII
Santa Maria icona dell'etica cristiana
- 225 Capitolo IX
Le icone teologiche contemporanee di Maria
- 241 Capitolo X
La Vergine icona del discepolo e della Chiesa in J. Ratzinger-Benedetto XVI (2005-2013)
- 259 Capitolo XI
La Donna del "santo Incontro" in papa Francesco (2013-)
- 289 Capitolo XII
L'insegnamento della mariologia, oggi
- 315 Capitolo XIII
La Madre di Gesù nel dialogo interreligioso
- 331 Capitolo XIV
Le apparizioni della Vergine: "dono" per la fede, "sfida" per la ragione
- 233 Capitolo XV
La Madre del Signore: un'attenzione ininterrotta anche nel tempo della post-modernità
- 359 *Conclusione*
- 379 *Indice degli Autori*

PREFAZIONE

Questa seconda edizione dello studio – *La Madre di Gesù nella teologia. Percorsi mariologici dal Vaticano II a oggi*, Aracne Editrice, Roma 2015, 304 pp. – che il teologo e mariologo dei Servi di Maria, Salvatore M. Perrella, già Docente ordinario di Teologia dogmatica e di Mariologia e Preside della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, ha pubblicato nel 2015 inaugurando la presente collana “Virgo Liber Verbi”, pur con una lieve modifica al titolo originario, non ha cambiato la struttura dell’opera, ma la ha ulteriormente approfondita ed ampliata aggiungendo un nuovo capitolo dedicato al dialogo interreligioso. Motivo di questo accrescimento qualitativo e quantitativo non è solo la competenza del docente e del ricercatore, sempre alla ricerca di una maggiore e più circostanziata comprensione di colei che la Chiesa venera ed onora come la “Bellissima”, la “Tuttasanta”, il modello compiuto del discepolato cristiano, alla luce delle Scritture e delle esperienze ecclesiali da esse ispirate, sostenute e “gettate” nel “conflitto delle interpretazioni” che segna il cammino umano nella storia⁽¹⁾.

Insieme alla competenza e alla qualità del docente e del ricercatore si unisce un dato di fatto che non è possibile negare: la persistenza dell’interesse nei confronti di questa figura femminile storica che si esprime nella pietà popolare del cattolicesimo romano, nella variegata sensibilità dei cristianesimi ortodossi, nell’arte, nella letteratura, nella musica; nello stesso dialogo interreligioso, soprattutto con il mondo islamico. E, *last but not least*, nell’agone

(1) Cf. S. M. PERRELLA, *Maria di Nazaret, la Credente*, in *Kairòs* 3 (2013), pp. 85-127.

politico e geopolitico. Mentre scriviamo queste righe, Papa Francesco, davanti alla bestialità della guerra scoppiata sul suolo europeo tra Russia ed Ucraina e di fronte alla superbia agghiacciante con cui si parla delle armi nucleari non solo come di un'opzione possibile, ma in certo qual modo necessaria – occultandone vigliaccamente la semplicissima e lapalissiana conseguenza della fine dell'umanità e della vita su questo pianeta, a meno che qualcuno pensi davvero di salvarsi in qualche bunker antiatomico per poi ritornare a fare la vita di prima come se nulla fosse successo... – ha presentato al mondo il “cuore immacolato” di Maria, Madre di Gesù come “alternativa” credibile che il Cielo continua a donare alla terra perché essa divenga il giardino della creazione e non il deserto degli scheletri⁽²⁾.

Follia, quella di papa Francesco? Abile mossa di potere capace di toccare il fondo subliminale delle coscienze dominate per due millenni dal cristianesimo e dal suo grande inganno? Una maxi-operazione di “regressione sociale” in un mondo che rimane prigioniero della logica infantile e del “pensiero magico” che la caratterizza? Il tentativo di accreditarsi come istanza morale capace di regolare i conflitti e i confliggenti, sebbene questi ultimi non abbiano la minima intenzione di “abboccare” ad una simile esca? La mossa disperata di una Chiesa cattolica ormai dissanguata dallo “scisma silenzioso” che la sta perseguitando dalla fine del Concilio Vaticano II (1962-1965)⁽³⁾ e dagli scandali sessuali e finanziari, che tenta così di chiamare a raccolta quel che rimane del “cristianesimo costantiniano”⁽⁴⁾ e deviare l'attenzione da ciò che decreterà la sua fine (il superamento del celibato ecclesiastico obbligatorio, il sacerdozio femminile, la riduzione del dogma ad una forma di inculturazione locale priva di dimensioni universali ed oggettive, la valorizzazione delle altre esperienze religiose e il rifiuto della missionarietà come “sostituzione dell'esistente”...)? Il riflesso condizionato del cane di pavloviana memoria, che continua a promuovere un cristianesimo immaturo, inconsapevole di sé, del mondo e

(2) Cf. FRANCESCO, *Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria*, del 25 marzo 2022, in <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/prayers/documents/20220325-atto-consacrazione-cuore-dimaria.html>>, consultato il 31 marzo 2022.

(3) Cf. A. GIANNULI, *Lo scisma silenzioso*, in <<https://aldogiannuli.it/lo-scisma-silenzioso/>>, consultato il 31 marzo 2022; A. CENCINI, *È cambiato qualcosa? La Chiesa dopo gli scandali sessuali*, EDB, Bologna 2015; L. SCARAFFIA, *Vaticano oscuro*, del 26 settembre 2020, in <<https://www.c3dem.it/wp-content/uploads/2020/09/vaticano-oscuro-lucetta-scaraffia-qn.pdf>>, consultato il 31 marzo 2022; M. MARZANO, *La casta dei casti. I preti, il sesso e l'amore*, Bompiani, Milano 2021.

(4) Cf. S. ADAMIAK-S. TANZARELLA (a cura di), *Costantino e le sfide del cristianesimo. Tracce per una difficile ricerca*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2013; M. PESCE, *La fine dell'era costantiniana. Un sogno conciliare cinquanta anni dopo*, in <<http://www.mauropesce.net/IT/attachments/article/58/Pesce%20La%20fine%20dell'eta%CC%80%20costantiniana.pdf>>, consultato il 31 marzo 2022.

della storia, restio ad ogni riforma⁽⁵⁾? Una concessione al “populismo ecclesiale” e allo spirito del tempo che oppone sistematicamente le élites al popolo, i detentori del potere a chi ne è privo e ne viene privato⁽⁶⁾?

Oppure, quello di papa Francesco è un gesto che ha in sé le potenzialità per cambiare il “già detto”, nel “già conosciuto”? Un gesto che vuole “silenziare” il “si è fatto sempre così” che sale dalla storia per far udire un’altra voce, quella delle vittime: quella voce che i vincitori vogliono piegare per sé e che vogliono sostituire con la propria, uccidendo così due volte attraverso la cancellazione dei corpi e l’appropriazione della memoria? Un gesto che vuole ri-annunziare il cuore del Vangelo, inseparabile dal *sub contraria specie* che non irretisce il cristianesimo nei rigidi schemi sociologici tipici di una religione ma gli dona la carica profetica ed escatologica della fede? Un gesto che pone il cristianesimo europeo, cattolico ed ortodosso, davanti al bivio epocale se rimanere ciò che è, all’interno di una competizione che profana il nome di Dio attraverso il concetto non più sostenibile della “guerra giusta”; oppure cambiare insieme, senza chiedersi chi sia la prima, seconda o terza Roma, ma uscendo piuttosto verso le periferie dilaniate dalla violenza e dalla cultura che la nobilita, per farsi umili strumenti della costruzione della pace mondiale e della convivenza comune

«in nome dell’innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l’umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l’umanità intera [...]. In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre. In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini»⁽⁷⁾.

Se questo gesto di papa Francesco ha un suo peso e un suo valore positivi, gravidi di futuro e di speranza, ciò vuol dire allora che quanto affermato dal Concilio Vaticano II nel capitolo mariano del *De Ecclesia*, e cioè che la Madre

(5) Cf. M. POLITI, *La solitudine di Francesco*. Un papa profetico, una Chiesa in tempesta, Laterza, Roma-Bari 2019.

(6) Cf. D. DI CESARE, *Il complotto al potere*, Einaudi, Torino 2021.

(7) FRANCESCO – AHMAD-AL TAYYEB, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, del 4 febbraio 2019, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2019/outside/documents/papa-francesco_20190204_documento-fratellanza-umana.html>, consultato il 31 marzo 2022.

di Gesù «per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce per così dire e riverbera le esigenze supreme della fede» (*Lumen gentium* 65), non è affermazione velleitaria e propagandistica. È piuttosto la constatazione di un carisma, di una dimensione di dono e di segno che la Provvidenza ha voluto liberamente concedere a questa donna perché “nel segno della donna”, al di là di e contro ogni riduzione patriarcale e sessista, si riscoprisse la sinodalità, il camminare insieme, il pensare pluralmente, che sono all’origine della creazione e della storia umana.

A servizio di tale carisma mariano, personale e vivente, si pone perciò questo volume che, pur non essendo un trattato di mariologia in senso stretto, continua ad introdurre *per schede tematiche* il lettore nel *come* si fa mariologia, nel *cosa* sono questa disciplina teologica e i suoi ambiti di riflessione, nel *chi* sono i protagonisti della ricerca mariologica, nel *perché* ci si dedica alla teologia mariana soprattutto in una Chiesa “in uscita”, dove il dialogo serrato tra fede e cultura costituisce

«un qualificato servizio al Popolo di Dio, e in particolare al Magistero, nonché un sostegno della missione della Chiesa di annunciare la buona novella di Cristo a tutti, dialogando con le diverse scienze a servizio di una sempre più profonda penetrazione e applicazione della verità nella vita personale e sociale. Gli studi ecclesiastici saranno così in grado di apportare il loro specifico e insostituibile contributo ispiratore e orientatore, e potranno enucleare ed esprimere in forma nuova, interpellante e realistica il proprio compito. È sempre stato e sempre sarà così! La teologia e la cultura d’ispirazione cristiana sono state all’altezza della loro missione quando hanno saputo vivere rischiosamente e con fedeltà sulla frontiera. “Le domande del nostro popolo, le sue pene, le sue battaglie, i suoi sogni, le sue lotte, le sue preoccupazioni, possiedono un valore ermeneutico che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell’incarnazione. Le sue domande ci aiutano a domandarci, i suoi interrogativi c’interrogano. Tutto ciò ci aiuta ad approfondire il mistero della Parola di Dio, Parola che esige e chiede che si dialoghi, che si entri in comunione”⁽⁸⁾. (*Veritatis gaudium* 5).

E dove la mariologia ha lo specifico compito di mostrare l’attualità sorprendente delle parole e dell’insegnamento di un grande pontefice, oggi santo,

(8) FRANCESCO, *Veritatis gaudium* 5, costituzione apostolica, dell’8 dicembre 2017, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_constitutions/documents/papa-francesco_costituzione-ap_20171208_veritatis-gaudium.html>, consultato il 31 marzo 2022.

Paolo VI (1963-1978), che, rispondendo alle ingiuste lamentele dei “profeti di sventura” orfani del loro mondo e del loro Dio⁽⁹⁾, affermò:

«All’uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l’angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell’animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall’enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la Beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella Città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull’angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte» (*Marialis cultus* 57).

Un sincero ringraziamento, quindi, a Salvatore M. Perrella per questa ricerca, che continua a non cedere ai tecnicismi esasperati da “addetti ai lavori” pur trasmettendo la grande serietà della materia. Un augurio, perché il suo servizio sapienziale e teologico alla Chiesa, a santa Maria e alla famiglia dei Servi faccia nascere in tanti il desiderio di condividere la bellezza della Madre. E l’auspicio che la molteplice riflessione sulla discepola giunta al compimento della Gloria continui a testimoniare «come la mariologia sia una presenza necessaria di dialogo fra le culture, capace di alimentare la fraternità e la pace»⁽¹⁰⁾, attraverso la percezione e lo sviluppo, attenti e pazienti, dei “segni dei tempi mariani” che percorrono la nostra epoca»⁽¹¹⁾.

GIAN MATTEO ROGGIO, MS
Pontificia Facoltà Teologica «Marianum»
 Roma

(9) Cf. G. M. ROGGIO, *La Madre di Gesù, donna della Pasqua e icona escatologica della Chiesa*, in *Theotokos* 28 (2020) n. 1-2, pp. 235-259.

(10) FRANCESCO, *Messaggio in occasione della XXIV solenne Seduta Pubblica delle Pontificie Accademie*, del 4 febbraio 2019, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20191204_messaggio-pontificie-accademie.html>, consultato il 31 marzo 2022.

(11) IDEM, *Discorso ai Docenti e agli Studenti della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, di Roma*, del 24 ottobre 2020, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2020/october/documents/papa-francesco_20201024_marianum.html>, consultato il 31 marzo 2022.